

GIUSEPPE
PARINI

Bosisio 1729
Brera 1799

Le umili origini e i primi studi

1729 Nasce a Bosisio (Como)

Padre commerciante di seta (dieci figli)

1739: Si trasferisce a Milano dove vive a casa di una zia (che morirà nel 1745), dalla quale riceverà in dono un piccolo lascito alla condizione che si facesse prete.

Il testamento: " ... un materasso e una rendita , a condizione che.....

Parini intraprende quindi gli studi teologici

Nel 1754 è ordinato sacerdote.

Date le sue modeste condizioni economiche, accetta il posto di precettore offertogli dai duchi Serbelloni. Rimane fino al 1762.

Gli anni trascorsi ad insegnare sono fondamentali per la sua formazione e per accogliere il messaggio di eguaglianza tra gli uomini che proveniva dall'Illuminismo.



I luoghi dell'infanzia



Vita e opere

Nel 1762, licenziatosi dai duchi Serbelloni, prestò servizio presso la famiglia degli Imbonati, come precettore del piccolo Carlo (che sarà il compagno della madre di Manzoni, Giulia Beccaria, quando questa si separerà dal marito).

Nel 1763 Parini pubblicò la prima parte del poemetto *Il Giorno*, intitolata *il Mattino*.

Nel 1765 uscì la seconda parte con il titolo *Il Mezzogiorno*.

La sua opera poetica gli procurò ampia fama, tanto che gli furono conferiti nuovi incarichi:

redattore della *Gazzetta di Milano* e la cattedra di eloquenza alle Scuole Palatine di Milano.

Morì nel 1799.







Giuseppe Parini - Vita e opere



La **produzione letteraria di Giuseppe Parini** nasce dalla fusione tra la tradizione umanistica e gli **ideali illuministi**.

Il Settecento viene ricordato come il secolo dell' Illuminismo, il movimento che nacque in **Francia** nei **primi decenni** del '700 e che si diffuse in tutt'Europa. Al centro della riflessione filosofica dei **pensatori francesi** vi era la **difesa** dei lumi, cioè **della ragione, che permetteva all'uomo di uscire dall'ignoranza, dall'ingiustizia e dalla superstizione**.

La vocazione poetica

- Vivacità di temperamento
- Spiccato gusto per il bello
- Forte propensione per la poesia e per l'educazione
- Moderato progressista e attento ai problemi della realtà



Il sacerdozio e l'impegno morale e civile

1754: diventa sacerdote

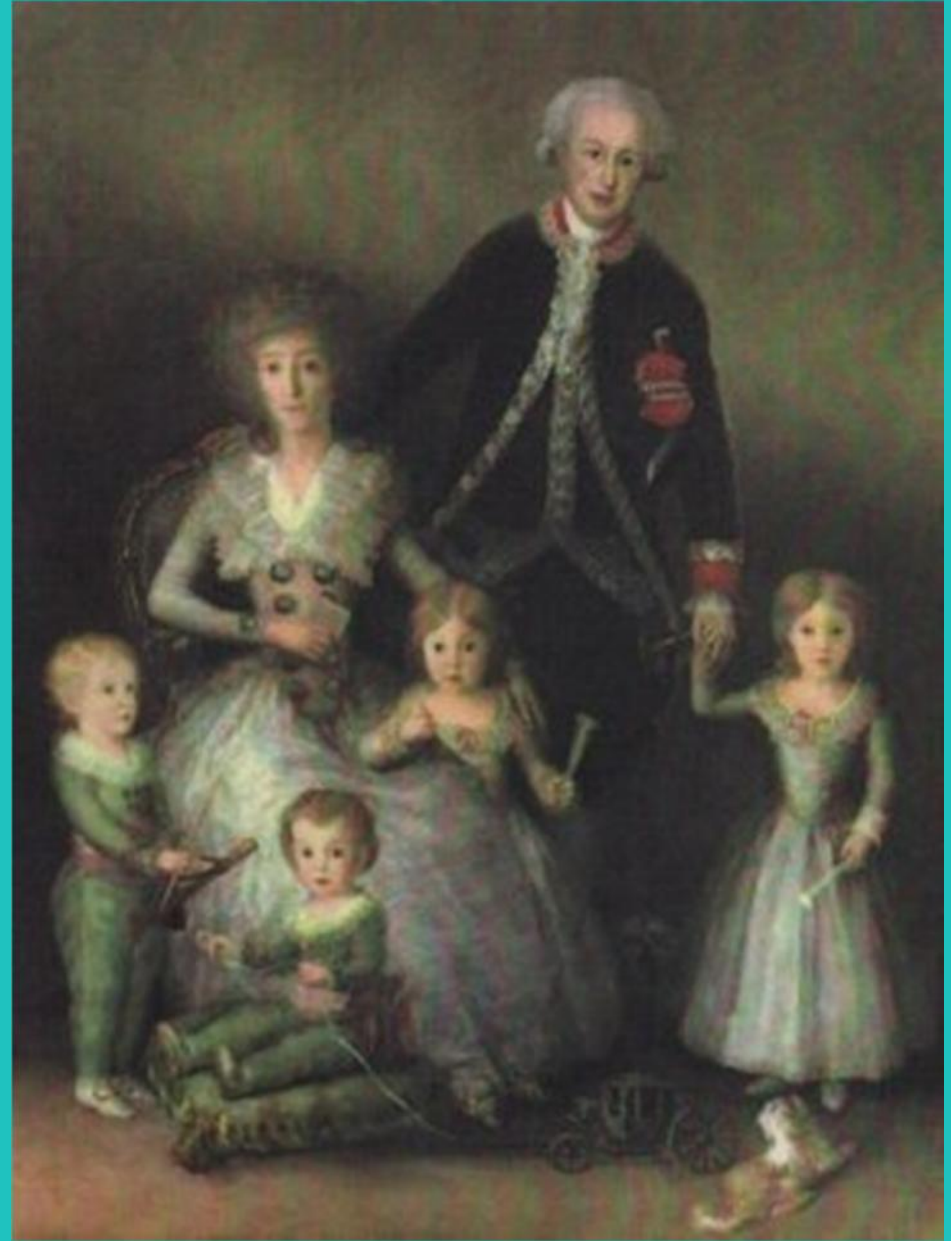
Precettore in casa Serbelloni













Parini è una delle figure che, **insieme a Vittorio Alfieri** e agli scrittori illuministi, **segnarono una svolta nella letteratura italiana perché i contenuti** delle opere in **prosa e in poesia si rivolgono alla vita reale** e tentano di essere uno strumento di elevazione umana e sociale.

La **produzione letteraria** viene considerata una sorta di missione, che deve cogliere ed esprimere i valori autentici della vita.

Parini si schierò sempre a difesa dei deboli e poveri, ma non volle mai la scomparsa dell'aristocrazia. Egli puntava piuttosto, ad un **cambiamento nei costumi della nobiltà**. Da buon illuminista sostenne che l'aristocrazia **doveva trasformarsi moralmente e provvedere al miglioramento delle condizioni della plebe**.

In tutti gli scritti Parini esprime con linguaggio poetico i suoi principi e le sue idee, rimanendovi coerente per tutta la vita. Oltre al poema satirico ***Il Giorno***, vanno ricordati ***Il Dialogo sopra la nobiltà*** (1757), ***Il discorso sopra la poesia*** (1757), e diciannove ***Odi*** (1757-1795), di cui 16 trattano di **argomenti morali o sociali**.



La critica di costume ne' IL GIORNO

L'opera maggiore di Parini è Il Giorno, scritto in versi endecasillabi e diviso in quattro parti.

Nel poemetto l'autore finge di voler insegnare a un Giovin Signore a quali attività e occupazioni deve dedicarsi durante la giornata.

Il Giovin Signore non è un protagonista storico identificabile, ma è piuttosto un simbolo, dei giovani aristocratici dell'epoca, ignoranti e presuntuosi, che vivono nell'ozio, sulle spalle dei contadini.

1763: casa Imbonati

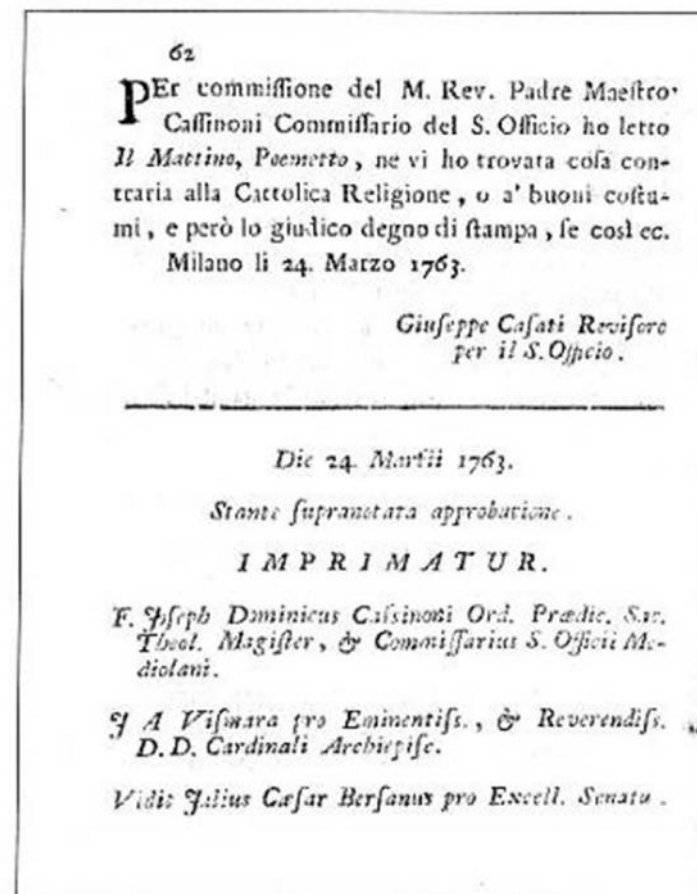
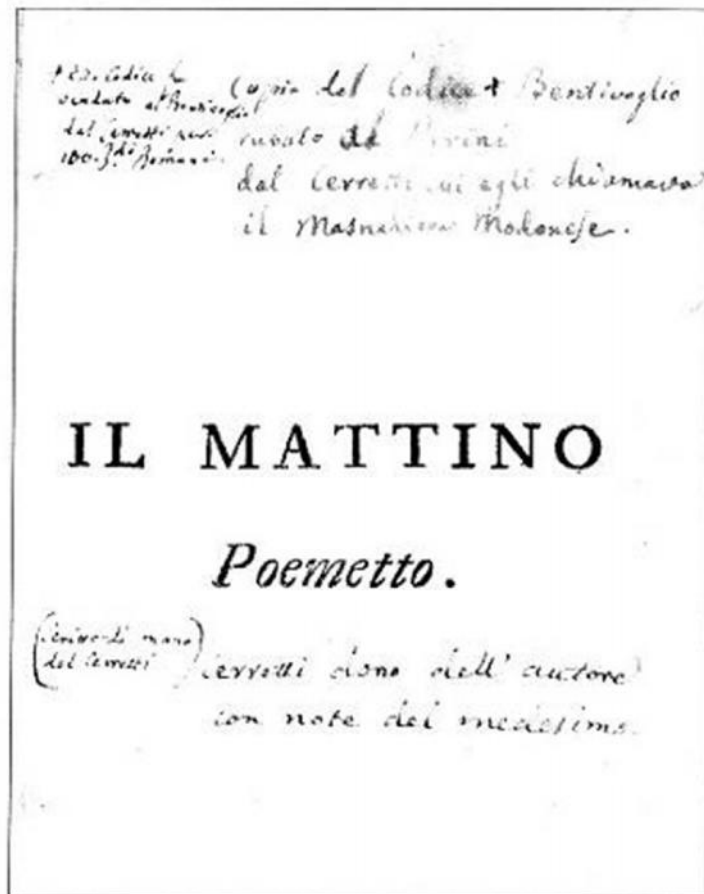
1763: Il Giorno

II Mattino

II Mezzogiorno

II Vespro

La Notte



GIORNO

SATIRA DELLA NOBILTÀ

Il poeta si finge
maestro di cerimonia e
segue nel corso di
un'intera giornata un
"Giovin Signore" per
consigliarlo e aiutarlo

MATTINO

MERIGGIO

VESPRO

LA NOTTE

Minuta descrizione e linguaggio
aulico > vacuità della routine della
nobiltà

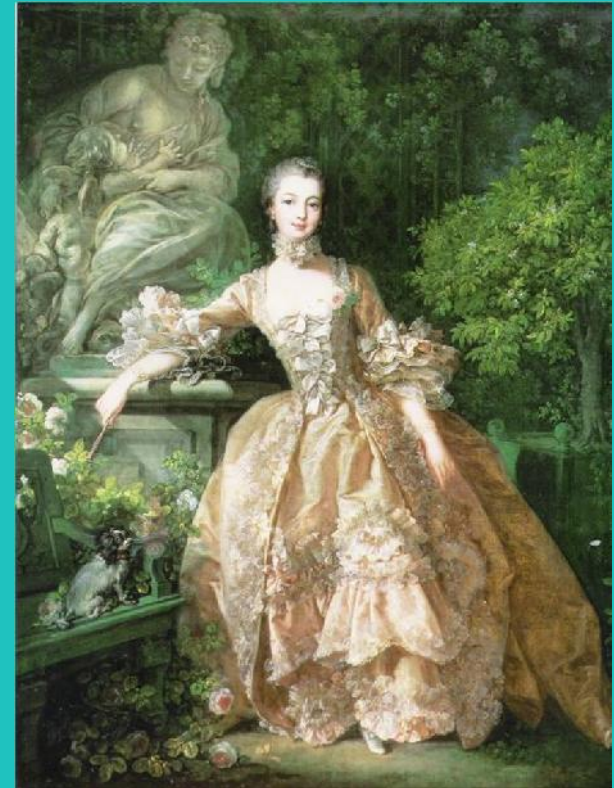
Il mattino

Nella prima parte il Mattino, si assiste al risveglio del Giovin Signore, alla sua preparazione, colazione e all'uscita in carrozza.



Il mezzogiorno

Nel Mezzogiorno si inseriscono altri personaggi: la Dama, il fanatico della moda, il declamatore, l'economista, il ghiottone, il vegetariano. Da questa conversazione emergono la mentalità corrotta di una classe sociale ormai sulla via della decadenza.



F. Boucher, Madame de Pompadour, 1759

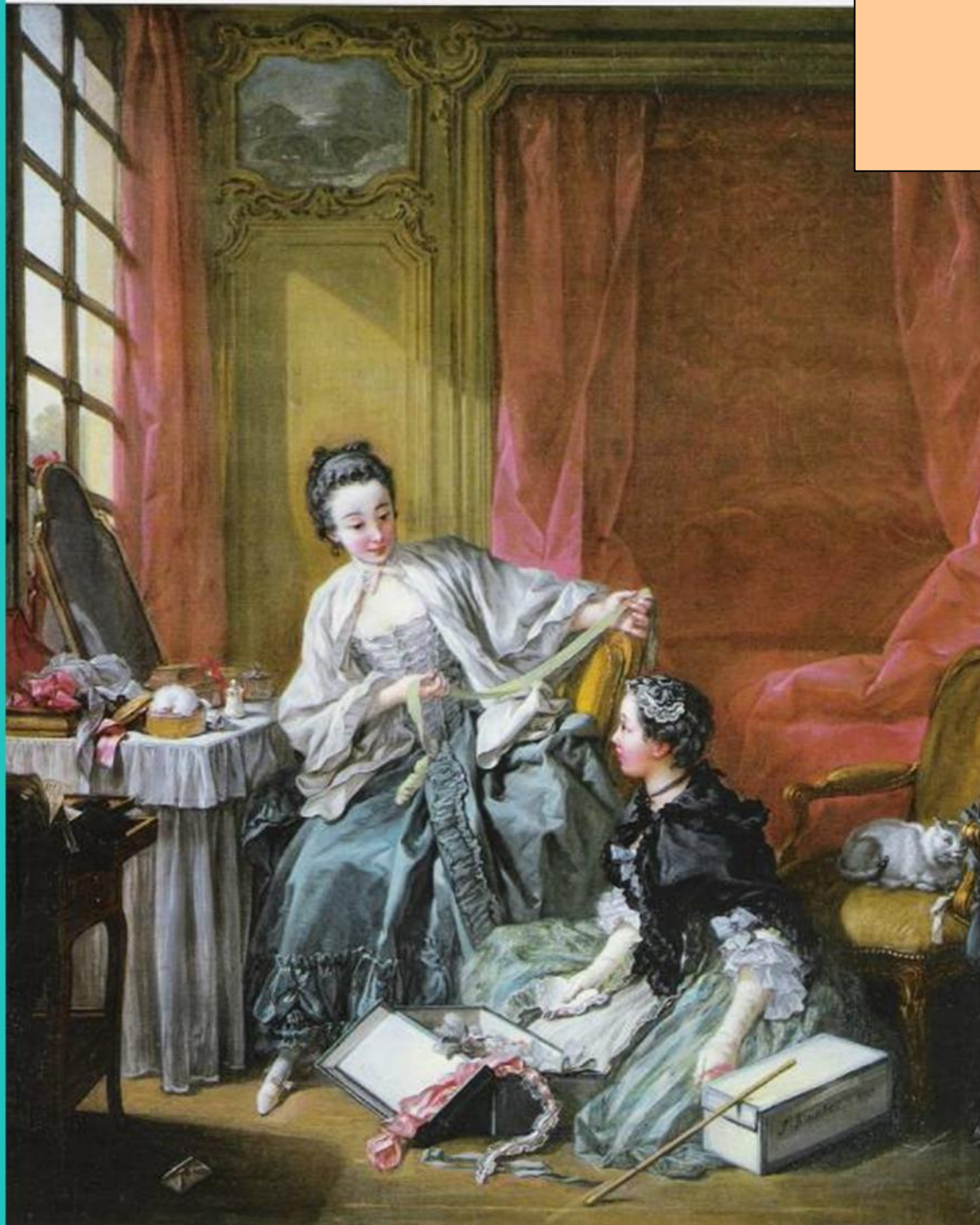
IL VESPRO E LA NOTTE

Nel Vespro si descrivono le attività pomeridiane, visite di cerimonia compiute insieme alla Dama.

Nella quarta parte, La Notte, si svolge il ricevimento nel palazzo di una gran dama, dove si distinguono innumerevoli tipi umani superficiali e grotteschi.

Con questo quadretto termina l'affresco di costume nel poema, ove non compare mai il tono violento e sdegnato, ma predomina l'ironia e la presa in giro, che inducono il lettore a guardare con affetto gli umili.

F. Boucher
La modista
1746



F. Boucher
Donna che si allaccia una giarrettiera
1742





F. Boucher
La colazione
1739











L'attività pubblica



1768: poeta ufficiale del Teatro Regio e redazione della Gazzetta di Milano

La collaborazione con il riformismo di Maria Teresa d'Asburgo e di Giuseppe II

1769: cattedra di eloquenza nelle Scuole Palatine dei Gesuiti

1771: Ascanio in Alba (Mozart)



Silenzio poetico

1785: **La caduta**

1796: i Francesi a Milano

Partecipa alla nuova municipalità della
Repubblica Cisalpina

Intransigenza rivoluzionaria VS rigore morale
Destituzione

1799: gli Austriaci tornano a Milano

1799: morte

Sepolto a Milano, nel cimitero comune di Porta
Comasina



NO fanatismo Chiesa	NO ateismo
NO nobiltà	Sì ' valore elitario dell'arte
VS inutilità aristocrazia	Collabora con il governo austriaco
VS borghesia	Sì a una nobiltà propositiva
VS pragmatismo e utilitarismo	Sì alla scienza
No letteratura con finalità pratiche	Sì letteratura bella con finalità sociali